

TITOLO: "Una Battaglia all'Ultimo Ketchup"

Sembrava un pomeriggio qualunque, e l'orologio segnava le 16 in punto: l'ora perfetta per un gustoso spuntino. La mia destinazione era chiara, la **cucina**. Notai subito un pacchetto di biscotti appena comprato. Senza pensarci due volte, lo aprii e ne presi tre o quattro, ricoperti di uno strato di zucchero. Iniziai a giocare con un minuscolo granello di zucchero spingendolo qua e là sul tavolo, quando all'improvviso notai qualcosa di luminoso che appariva dalla scia del granello. Scintille? Continuavano a formarsi delle scintille e una finì proprio sul mestolo di legno. In men che non si dica il mestolino cominciò a bruciare di... peperoncino? Inizialmente non capivo cosa stesse succedendo, ma poi... "BOOM!!". Un'esplosione rimbombò nella **cucina** come un piccolo **Big Bang**. Cominciò a crearsi infatti un **Universo** formato da ogni tipo di cibo. Pianeti che si modellavano con ogni tipo di ingrediente, galassie di parmigiano e **stelle** che come fuoco attorno a loro avevano il piccante degli jalapeno (e non so che tipo di **materia** bruciavano all'interno), e mi dedicai dunque all'esplorazione.

Atterrai su un pianeta dove la prima cosa che vidi fu un campo di guacamole e cioccolato. Mi addentrai in un bosco con alberi di pere e fichi. Imboccaii una stradina che al posto dei sassi aveva i granelli di sale e nel mio percorso vidi di tutto e di più. Un Universo formato da tutte le pietanze che si possono trovare nelle **cucine**. Tanti furono i paesaggi incredibili e soprattutto succulenti che vidi. Tra montagne di tortillas e pandori, nuvole di zucchero filato, fiumi di gazzosa o vulcani che eruttavano Coca Cola e mentine. Era però ormai arrivata la sera e mi trovai davanti a una casetta fatta di vari dolcetti. Avevo proprio bisogno di stendermi. Così bussai e si presentò alla porta un cosciotto di pollo.

"AAAAAARGGGGHH!!!" urlò lui spaventato. Inizialmente non capivo il motivo, ma dopo poco mi ricordai che loro erano cibo e io un umano, un umano in un altro **Universo**.

"Calmo, stai tranquillo, non voglio mangiar..." non feci in tempo a finire la frase che si era già nascosto in salotto sotto il divano di pane.

"Non sono qua per mangiarti, davvero!" provai a rassicurarlo.

"Non ti credo! Gli umanoidi mangiano il cibo, lo cucinano, non provate pietà!". Severo, ma non del tutto in torto.

"Senti, non so come sono finito qua. Mi puoi spiegare cosa succede e cos'è questo posto?" chiesi io cercando di capirci qualcosa.

Il cosciotto uscì da sotto il divano ancora con lo sguardo timoroso. Cominciò: "Io sono Chicky, tu non lo so. Sei sul pianeta "Prelibactus", che vuol dire PRELIBATEZZE, galassia "Via Caffea". Il nostro è un **Universo** vasto, non si sa se infinito, e con tantissimi pianeti e galassie. Si è creato tutto per merito di un'esplosione che noi chiamiamo "Big Bignè". Era già più sereno. Sembrava tutto simile al nostro **Universo**, ma c'erano molte cose che ancora non capivo. Poi gli raccontai ogni minimo dettaglio e lui ascoltò attentamente. E mi introdusse un'altra storia.

"Da qualche anno c'è un abitante del pianeta "Spezietta" che minaccia tutti e dice che prestò sarà lui il comandante di tutte le galassie e che noi dovremo obbedire solo a lui, unico futuro re."

“Ma è terribile! Chi è questo essere così malvagio?!”

“Evil Spicy.”

“Come possiamo fermarlo?” chiesi io con tanta grinta.

“Fermarlo? Ma sei matto? È potentissimo! Non c’è niente che noi cibetti possiamo fare contro un barattolo di salsa piccante!”

“Forse voi cibetti da soli no, ma io sono un po’ più grosso rispetto a voi.”

“Aspetta un momento. Carbonar aveva parlato di te. Lui prevede il futuro, o così dice; lui ci aveva parlato di un eroe che sarebbe arrivato per aiutarci.” disse.

“Io eroe? Sarà, e ci servirebbe comunque aiuto.”

“Formiamo un esercito per combatterlo!”

“Composto da chi?” chiesi io.

“Ci pensiamo domani, ora andiamo a dormire, se vuoi ho un bel letto soffice che ti aspetta. Lo tengo sempre per gli ospiti.”

La mattina seguente andammo in giro per la città a chiedere chi volesse far parte del gruppo per la battaglia. Le baguette dell’esercito si unirono a noi e anche tanti altri abitanti. Così ci facemmo addestrare dai militari.

“Volete salvare l’**Universo**?!?!”

“Sissignori!!!”

“E allora impegnatevi a...”

Un’altra frase interrotta sul punto finale. Ma stavolta era stata interrotta da qualcosa di molto brutto: Evil Spicy con i suoi scagnozzi. I due eserciti erano pronti a combattere e a portare a casa una vittoria. Lo scontro cominciò. E “sbim e bum e bidambam”, tra colpi forti e purtroppo qualche soldato perso, granelli di cibo e **atomi** di sostanze ed elementi utilizzati come armi da noi, ci ritrovammo da soli io e quella maledetta salsa piccante.

“Non vincerai mai! Ti impedirò a tutti i costi di trasformare questo **Universo** in un ammasso di **materia** schifosa e spaventosa, una **materia** molliccia, rovinata. Preparati a vedere il tuo orrendo sogno spegnersi.”

Cominciammo così un duro scontro che durò parecchio e costò tanta fatica. Ma stava avendo la meglio. E sul punto di essere sconfitto mi tornò in testa tutto quanto e come era iniziato. Il cibo, la bellezza, tutto cominciato da un granello di zucchero. E poi mi venne l’illuminazione. Dovevo trasformare questo mostro in una fatina col tutù. Così Sugar decise di sacrificarsi per la sua famiglia e mi concesse di usare tutto il suo zucchero in modo da addolcire il nemico. Si lanciò su di me e, in men che non si dica, versai tutto su Evil Spicy. Gridava dal dolore, ma presto sarebbe tutto finito. E tra le urla e le voci dei cibi che mi sostenevano: BOOM!!!... Mi ritrovai nello stesso posto dove tutto cominciò, alla stessa ora dello stesso giorno. Quindi era tutto finito? Chi aveva vinto? Avevo un sacco di domande in testa. E la sera, durante la cena, la risposta arrivò. Per cena c’era pollo. E mi sorpresi quando una manina uscita dal mio cosciotto di pollo mi fece ok. Avevo salvato un **Universo**, mi sentivo un eroe, un grande eroe, anche affamato. Ma Chicky non si tocca!